



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Privati abissi

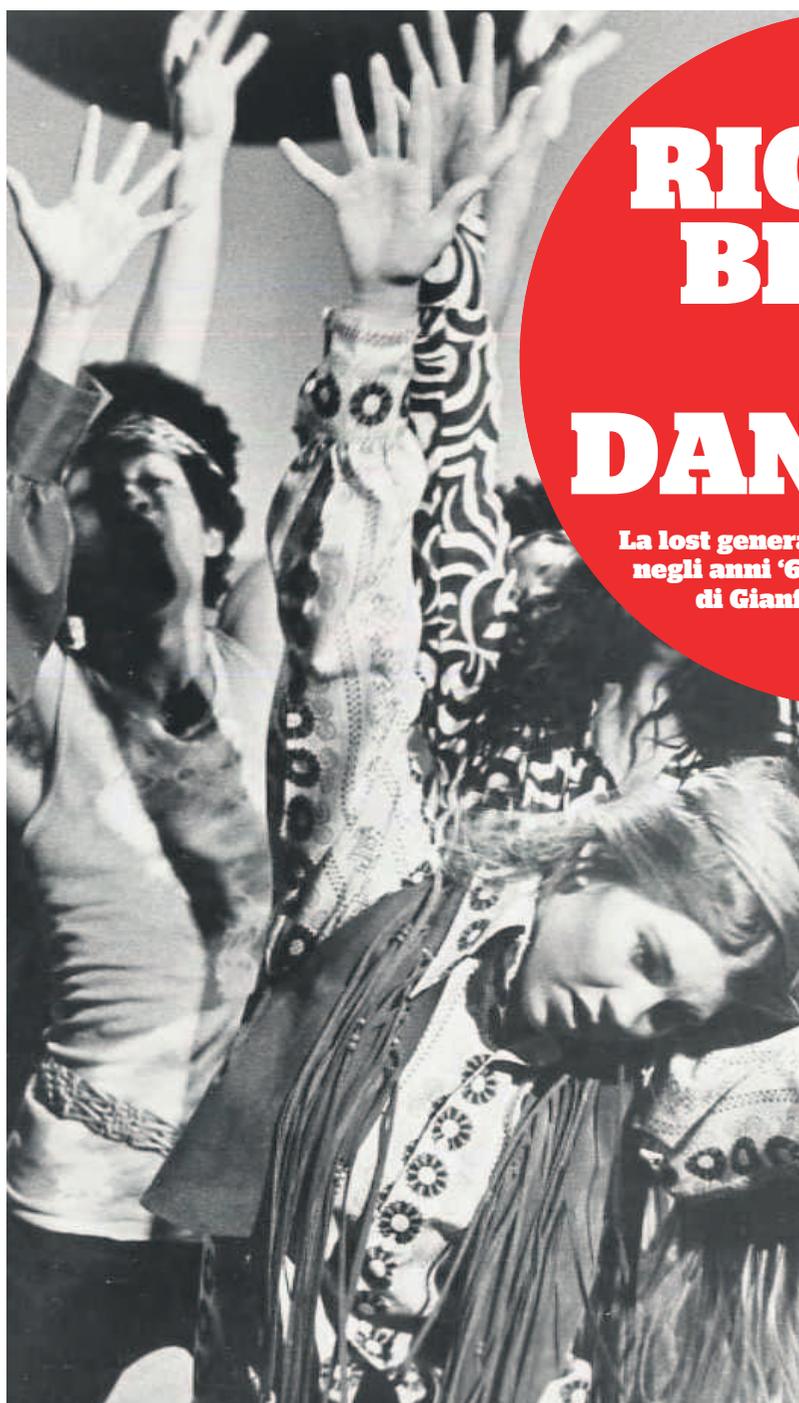
Gianfranco Calligarich
pagine 239, euro 18,00
Fazi

Un giocatore d'azzardo stanco e disilluso trascorre le sue giornate invernali in un casinò. I battiti irregolari del suo cuore malato accompagnano i ricordi, scombinano le tracce della memoria...

MICHELE DE MIERI

micheledemieri@libero.it

Com'è bella la Roma di Calligarich. Ancora una volta, dopo l'incredibile atmosfera di *L'ultima estate in città*, questo scrittore redivivo ci affascina con un remoto racconto sugli anni Sessanta che volgono al termine, un crepuscolo che immalinconisce pure i personaggi, i narratori che di quel tempo ci dispongono a spettatori. È un secondo e nuovo esordio questo di *Privati abissi*, dopo quello del 1973 voluto dalla coppia Garboli-Ginzburg per *L'ultima estate in città* (rieditato l'anno scorso da Arago e accolto come una boccata di ossigeno da critici e lettori), un romanzo quasi impalpabile, una scia di storie che restano dentro come le prime note di una canzone amata. *Privati abissi* è un libro dalla gestazione complicata, meglio ancora, rallentata. Calligarich per trentacinque anni ha fatto i conti con questa storia di fallimenti che non veniva come l'autore voleva, e dopo abbattimenti e nuovi corteggiamenti eccolo qui a licenziare questa seconda opera che, insieme alla prima, già gli fa meritare un posto



Figli dei fiori nella Roma anni Sessanta

RICCHI, BELLI E DANNATI

La lost generation di piazza Navona negli anni '60 nel nuovo romanzo di Gianfranco Calligarich

nella linea Parise-Berto (non casualmente provenienti come lui dal nord-est), dalle parti dei Soldati delle *Lettere da Capri* e di *La sposa americana*, e soprattutto, prima di tutto, come fedele lettore della *lost generation* che si specchia nei fallimenti degli eroi del dittico Fitzgerald-Hemingway. Il presente conta solo perché sta lontano dall'ora dei fatti.

AL «TEMPO RITROVATO»

Lo sa bene il cardiopatico e attempato ex giocatore d'azzardo che fu testimone dei fatti di *Privati abissi* e che ora li ricorda su una costa fuori stagione. Come al Calligarich scrittore anche al suo privato Marlow, arrivato a Roma a vent'anni servono tre decenni e la morte di un altro narratore: il barista del *Tempo Ritrovato* che raccontava a lui la maggior parte dei fatti, per rimettere ordine negli avvenimenti.